



## Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i> .....	1
<i>Italia a secco, due miliardi di danni per l'agricoltura. Perdite estese a tutte le coltivazioni</i> .....	1
<i>Cia Lombardia: l'agricoltura non spreca l'acqua. Il vero problema è la dispersione idrica</i> .....	2
<i>Fondo di solidarietà e incremento dell'anticipo Pac per affrontare la crisi idrica</i> .....	2
<i>ATTUALITA' E NORMATIVA</i> .....	3
<i>Lettera Cia: caos su domande uniche Pac, a pagare sono sempre gli agricoltori</i> .....	3
<i>Cia: il futuro del cibo italiano va oltre l'etichettatura, servono progetti di lungo respiro</i> .....	4
<i>Provenienza e destinazione animali: dal 2 settembre il modello IV sarà solo informatico</i> .....	4
<i>BANDI E CONTRIBUTI</i> .....	5
<i>Psr, "Cooperazione dei GAL": approvati gli indirizzi e le procedure per la definizione dei progetti</i> ...5	
<i>Indennità compensativa di montagna: ammesse 4.969 domande per oltre 12,5 milioni</i> .....	6
<i>Assegnati i diritti regionali d'impianto vigneti 2017</i> .....	6
<i>Agenzia del Demanio: online il bando di Cammini e Percorsi. In concessione 30 immobili pubblici</i> .6	
<i>AGROALIMENTARE E MERCATI</i> .....	7
<i>Istat: crescita del 7,8% per il fatturato dell'industria alimentare</i> .....	7
<i>Dati positivi per l'import/export agroalimentare nella comunità europea</i> .....	7
<i>Pomodoro da industria, al Nord le superfici coltivate calano del 7,5%</i> .....	7
<i>Progetto di recupero low cost per l'Ortomercato di Milano. Due capannoni con 214 punti vendita</i> ...7	
<i>PIANETA CIA</i> .....	8
<i>La Cia in Marocco per avviare progetti e partnership con istituzioni e imprese</i> .....	8
<i>Su Vita.it l'esperienza di Cascina Forestina, esempio virtuoso di agricoltura sociale</i> .....	8

## IN PRIMO PIANO

### Italia a secco, due miliardi di danni per l'agricoltura. Perdite estese a tutte le coltivazioni

Ammontano a circa 2 miliardi i danni provocati alle coltivazioni e agli allevamenti dalla crisi idrica che sta attanagliando l'Italia in questo 2017, classificatosi ai primi posti tra gli anni più caldi e siccitosi degli ultimi due secoli.

È quanto afferma la Cia, Agricoltori Italiani, che attraverso due interviste rilasciate a Radio Popolare (<https://www.youtube.com/watch?v=h4-G6juHGH8>) e Sky (<https://www.youtube.com/watch?v=xlg7YKFe9d8&feature=youtu.be&t=3m8s>) dal presidente nazionale Dino Scanavino ha spiegato l'entità del fenomeno.

“A soffrire maggiormente di questa situazione sono le colture che richiedono maggiore acqua, come riso, mais, barbabietole”, ha affermato Scanavino. “Ma ci sono problemi generalizzati che coinvolgono anche vigneti, oliveti e zootecnia. La cosa grave”, ha proseguito Scanavino, “è che tutta Italia è coinvolta in questa crisi, comprese regioni che solitamente non soffrono in maniera patologica la siccità, come Piemonte, Veneto e Lombardia. In alcune zone sono esauriti gli invasi e

si preleva acqua dai laghi, che tuttavia non possono scendere sotto una certa soglia. La siccità sta diventando un fenomeno ricorrente”, ha concluso Scanavino, “per questo occorre invadere più acqua nei periodi invernali e primaverili”.

Risulta quindi necessaria, come chiesto anche da Cia Lombardia nei mesi scorsi, (*Cfr Impresa Agricola news n. 19 dell'11 maggio 2017*) una gestione oculata delle risorse idriche che non può prescindere dall'adozione di nuove strategie di governo, di accumulo e di ammodernamento della rete esistente che risulta inadeguata alla situazione attuale.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

## **Cia Lombardia: l'agricoltura non spreca l'acqua. Il vero problema è la dispersione idrica**

L'agricoltura usa l'acqua, ma non la consuma. E in particolare le risaie, grazie al riutilizzo per più volte della medesima e alla progressiva restituzione della stessa ai fiumi, rappresentano un esempio virtuoso di impiego della risorsa idrica.

Così la Confederazione italiana agricoltori della Lombardia risponde alle accuse mosse, in questi giorni di crisi siccitosa, ai contadini, definiti in alcuni casi “sperperatori” di risorse idriche.

Particolarmente fuorviante un articolo apparso su Repubblica.it martedì 25 luglio dal titolo “*Siccità, per un chilo di riso 3.400 litri d'acqua: la lotta per fermare lo spreco nei campi*”.

Anzitutto, precisa Cia Lombardia, la “sommersione” delle risaie avviene generalmente nei mesi di aprile e maggio, consentendo così di utilizzare le acque derivanti dalle precipitazioni primaverili e dallo scioglimento delle nevi a bassa quota, che altrimenti finirebbero in mare, diventando salate, senza beneficio alcuno. Le stesse acque vengono poi riutilizzate più volte in diverse risaie.

La risicoltura padana svolge inoltre una funzione di accumulo d'acqua nelle falde, trasformando il sottosuolo in una sorta di spugna in grado di assorbire l'acqua immessa, per poi restituirla all'ambiente e lentamente ai fiumi. Questo consente anche di mitigare gli effetti delle “magre” che si generano normalmente nei mesi più caldi e di scarse precipitazioni.

Infine, rileva la Confederazione, la risicoltura non sottrae nemmeno risorse idriche ad altri settori come quello idropotabile, idroelettrico e industriale. Le colture risicole utilizzano infatti “a valle” le risorse idriche dopo che le stesse sono state impiegate per produrre consistenti quantitativi di energia elettrica.

Insomma, conclude Cia Lombardia, l'agricoltura non spreca acqua, ma fa di tutto per risparmiarla, anche perché la paga cara. Quindi si impegna, anche con l'utilizzo di tecniche sempre più moderne, affinché ogni goccia sia usata per produrre reddito.

Il vero problema in Italia è la dispersione idrica con reti obsolete che andrebbero ammodernate e adeguate alla situazione attuale e la necessità di creare nuovi ed efficienti bacini di invaso e accumulo.

[www.cialombardia.org](http://www.cialombardia.org)

## **Fondo di solidarietà e incremento dell'anticipo Pac per affrontare la crisi idrica**

“Affrontiamo una delle emergenze più severe degli ultimi dieci anni e per l'agricoltura lavoriamo su tre assi: l'attivazione del fondo di solidarietà nazionale per bloccare i pagamenti dei mutui e dei contributi previdenziali e assistenziali delle imprese, l'aumento dell'anticipo dei fondi europei per gli agricoltori e l'investimento da 700 milioni di euro che stiamo già gestendo per rendere più efficienti le infrastrutture irrigue”. È quanto dichiarato nei giorni scorsi dal Ministro alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina, che si è detto anche disponibile a “valutare la dichiarazione dello stato di calamità”. “Nei prossimi giorni”, ha proseguito Martina, “è convocata una riunione tecnica proprio per analizzare esigenze e tempistiche legate alla quantificazione dei danni che viene fatta dalle regioni”.

Nel dettaglio le azioni già adottate da Mipaaf sono:

### **Attivazione fondo solidarietà nazionale**

Grazie ad un emendamento al DL mezzogiorno, approvato in commissione bilancio al Senato, le aziende colpite dalla prolungata siccità e che non abbiano sottoscritto polizze assicurative

potranno accedere ai benefici per favorire la ripresa dell'attività produttiva previsti dalla legge 102 del 2004.

Le Regioni interessate possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi atmosferici entro il 30 dicembre 2017.

### **Aumento anticipo fondi europei**

Il Mipaaf, per garantire maggiore liquidità alle imprese agricole, ha anche chiesto alla Commissione europea di:

- autorizzare l'erogazione di anticipi almeno fino al 70% per i pagamenti diretti e almeno fino all'85% per il sostegno concesso nell'ambito delle misure a superficie dello sviluppo rurale;
- applicare una deroga sul greening che consenta agli agricoltori di utilizzare i terreni lasciati a riposo per il pascolo/sfalco anche nei periodi in cui tale pratica è vietata.

### **700 milioni di euro per piano su infrastrutture irrigue**

Come investimento strategico sul medio periodo il Mipaaf ha attivato un bando per migliorare le infrastrutture irrigue con una dotazione finanziaria di circa 600 milioni di euro e che verrà chiuso entro il 31 agosto. A questo si aggiunge un investimento di 107 milioni di euro su 6 opere irrigue già cantierabili e i cui lavori partiranno nei primi mesi del 2018.

Secondo un'analisi del Crea, ente di ricerca del Mipaaf, nel solo 2016, la temperatura media annua ha segnato un nuovo record, risultando superiore di +1,35 °C, rispetto al trentennio 1961-1990.

A questa situazione, si devono aggiungere le anomalie idrologiche e termiche che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, con temperature nettamente superiori alla media (+3,2 °C), associate ad una forte riduzione delle precipitazioni (-53% rispetto alla media del mese di giugno).

La situazione di siccità degli ultimi mesi si è ulteriormente aggravata in maggio e giugno 2017, causando danni su tutto il territorio, con effetti particolarmente gravi soprattutto nei distretti idrografici delle Alpi orientali e della regione padana, dove, ad esempio, il livello idrometrico del fiume Po (dal cui bacino idrico dipende il 35% della produzione agricola nazionale) è sceso 3,23 metri sotto lo zero idrometrico.

Tali condizioni hanno prodotto e stanno producendo un grave danno economico alle colture e agli allevamenti. Le prime stime evidenziano perdite di produzione nell'ordine del 40-50% nel settore cerealicolo, oltre ad una consistente contrazione nella produzione nazionale di latte.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **ATTUALITA' E NORMATIVA**

### **Lettera Cia: caos su domande uniche Pac, a pagare sono sempre gli agricoltori**

Una lettera aperta alle istituzioni per una revisione totale del sistema. A pochi giorni dalla fine della Campagna Pac 2017, la terza consecutiva in regime di proroga, la Cia-Agricoltori Italiani chiede un cambio di passo. Anche quest'anno, garantire agli agricoltori la presentazione nei tempi delle domande uniche e di quelle dei PSR (Piani di Sviluppo Rurale) è stato difficile e impegnativo, a causa dei malfunzionamenti del sistema amministrativo e informatico ormai assolutamente inadeguato. Per le aziende agricole l'accesso agli aiuti comunitari e nazionali costituisce, infatti, una risorsa economica essenziale, soprattutto in periodi di crisi caratterizzati da eventi climatici avversi e dalla competizione di un mercato sempre più forte. La Campagna Pac che si sta concludendo, invece, rischia di ingrossare le fila delle aziende agricole che non riceveranno gli aiuti senza averne alcuna responsabilità. "Non può essere accettato", si legge nella lettera della Cia, "che le evidenti mancanze tecniche e le inadeguate o tardive decisioni amministrative ricadano sugli agricoltori e sui CAA – Centri di Assistenza Agricola, loro strumenti".

In particolare, il Ministero delle Politiche agricole e Agea non hanno valutato a pieno le prevedibili complessità derivanti dalla transizione al modello di domanda grafica, in un Paese come il nostro che già presenta numerose specificità territoriali e produttive e che genera circa 900.000 domande uniche di aiuto e oltre 200.000 domande di PSR. Con il modello di domanda grafica la mole di informazioni richiesta, infatti, aumenta e questo, da un lato, è un beneficio, perché consente di predisporre domande Pac più precise, ma dall'altro comporta lo svantaggio di rallentare l'iter burocratico. Solo un impegno straordinario dei tecnici, infatti, ha reso possibile il raggiungimento dell'obiettivo del 75% di superficie agricola gestita in modalità grafica.

La lettera sottolinea, inoltre, il rischio che l'apparato Agea, che ha gestito questo 2017, possa non essere lo stesso che si occuperà della fase di verifica e delle istruttorie che presiedono ai pagamenti. Si potrebbe quindi assistere al mancato assolvimento degli impegni presi e degli accordi tecnici conclusi. Di fronte a queste inefficienze, è evidente che occorre cambiare il modello di Agea e procedere a un radicale cambio di rotta, in modo che non si scarichino ancora sui soggetti più deboli "le responsabilità di un sistema che ha generato danni, di cui non è ancora neanche possibile valutare a pieno gli effetti".

La lettera è consultabile integralmente al link:

[http://www.cia.it/documents/10228/507315/Lettera\\_aperta\\_PAC/352381b0-43a0-4d23-8a0e-86e42dab0a4d](http://www.cia.it/documents/10228/507315/Lettera_aperta_PAC/352381b0-43a0-4d23-8a0e-86e42dab0a4d)

## **Cia: il futuro del cibo italiano va oltre l'etichettatura, servono progetti di lungo respiro**

La trasparenza, la tracciabilità e soprattutto la qualità del cibo sono asset importanti su cui la Cia-Agricoltori Italiani si è sempre impegnata, lavorando per giungere a norme giuste che tutelino sia il consumatore che le imprese.

Da questa premessa, partono le considerazioni del presidente nazionale Dino Scanavino che, sul portale *nientedipersonale.com*, lancia una riflessione sul tema dell'etichettatura.

Le ultime normative in tal senso, quelle del latte, di pasta e riso, hanno una loro validità. Anche se nel più ampio progetto andrebbero inseriti piani di lungo respiro per le filiere che sappiano garantire, da un lato, buoni introiti a chi realizza i prodotti Made in Italy, dall'altro ottima qualità e prezzi di acquisto per chi li consuma. Fermandosi alle sole etichette, senza guardare al complessivo, si rischia di essere tacciati di velato protezionismo.

La politica, insomma, piuttosto che adottare interventi spot, dovrebbe puntare decisa verso una strategia di valorizzazione del vero Made in Italy, spiega Scanavino, lì dove il valore aggiunto garantirebbe margini, più ampi, per tutti i soggetti della filiera.

L'articolo completo sul sito *nientedipersonale.com* è consultabile al link:

<http://www.nientedipersonale.com/2017/07/21/il-futuro-del-cibo-italiano-va-oltre-letichettatura-servono-progetti-di-lungo-respiro-per-grano-latte-e-riso/>

## **Provenienza e destinazione animali: dal 2 settembre il modello IV sarà solo informatico**

È entrato in vigore dallo scorso 1° luglio l'utilizzo obbligatorio, per il momento anche in sola versione cartacea, del nuovo modello IV "Dichiarazione di provenienza e destinazione degli animali". Il nuovo modello IV consente di uniformare in un unico documento le informazioni previste nella «dichiarazione di provenienza e di destinazione degli animali» (modello 4) con le «informazioni sulla catena alimentare» (ICA) e ne consente l'informatizzazione, che sarà obbligatoria a partire dal 2 settembre 2017.

La Regione Lombardia ha messo a disposizione modelli IV per ovicaprini e suini per partita e per equidi. Il modello IV informatizzato sarà gestibile, oltre che dagli enti delegati, anche dall'allevatore (o da suo delegato alla compilazione).

Gli allevatori possono accedere all'anagrafe zootecnica con due profili:

- allevatore abilitato (visualizzazione registro di stalla e compilazione mod. IV)
- allevatore accreditato (registrazione dei dati di stalla e compilazione mod. IV)

Per entrambi i profili sono disponibili i moduli di richiesta di accesso. Per il profilo "accreditato" è necessaria la frequenza ad un corso di formazione organizzato dal Servizio Veterinario dell'Ats.

I Servizi Veterinari hanno evidenziato l'opportunità che gli allevatori si abilitino quanto prima almeno al profilo "abilitato" e le Ats stanno organizzando corsi per la compilazione del mod. IV informatizzato che è già compilabile in Bdr per bovini e ovicaprini (movimentazione singola), mentre sono in via di completamento le funzioni per gli ovicaprini (per partita) e per i suini. Per il mod. IV informatizzato è previsto anche il profilo "trasportatore" per la compilazione della sezione D "Trasporto".

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-09-02&atto.codiceRedazionale=16A06489&elenco30giorni=true](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-09-02&atto.codiceRedazionale=16A06489&elenco30giorni=true)

## **BANDI E CONTRIBUTI**

### **Psr, "Cooperazione dei GAL": approvati gli indirizzi e le procedure per la definizione dei progetti**

Con decreto n. 8550 del 13 luglio 2017, pubblicato sul Burl serie ordinaria n. 29 del 18 luglio 2017, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha approvato il documento «Indirizzi e procedure amministrative per la definizione dei progetti» relativo all'Operazione 19.3.01 Psr «Cooperazione dei Gal».

Il documento individua le linee di indirizzo e le procedure amministrative per l'emanazione delle "Disposizioni attuative per la presentazione delle domande" che saranno pubblicate indicativamente dal 15/1/2018.

#### **Obiettivi**

L'Operazione finanzia le iniziative dei GAL lombardi che partecipano a progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale in qualità di capofila o di partner

L'obiettivo del progetto di cooperazione fra i GAL è quello di rafforzare la capacità, sia progettuale che gestionale, dei partenariati locali, attraverso la realizzazione di progetti che valorizzano gli aspetti e i temi locali che più si addicono ad una dimensione interterritoriale e transnazionale.

Il progetto di cooperazione deve essere perseguito attraverso interventi che prevedono la realizzazione di un'azione comune e di specifiche azioni locali realizzate dai singoli partner sul loro territorio. Le attività devono essere legate ad obiettivi pertinenti con la strategia promossa dai Piani di Sviluppo locale (PSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) che partecipano al progetto di cooperazione.

#### **Chi può partecipare**

I soggetti beneficiari sono i GAL (Gruppi di azione locale) ammessi a finanziamento per l'attuazione di PSL (Piani di sviluppo locale) e regolarmente costituiti entro il termine dell'emanazione delle "Disposizioni attuative" e che partecipano ad un progetto.

#### **Caratteristiche dell'agevolazione**

I progetti si distinguono in:

1) progetti di cooperazione interterritoriale, che prevedono:

- la partecipazione di GAL situati nel territorio regionale e/o nazionale o partenariati pubblico privati ai sensi del comma 2 art. 44, Reg. UE 1305/2013,
- l'individuazione di un GAL capofila,
- la realizzazione di un'azione comune;

2) progetti di cooperazione transnazionale, che prevedono

- La partecipazione anche di Gal o partenariati pubblico-privati ai sensi del comma 2 art. 44, Reg. UE 1305/2013 di altro Stato, appartenente all'Ue;
- l'individuazione di un Gal capofila
- la realizzazione di un'azione comune. I progetti per essere ammessi devono prevedere almeno il coinvolgimento di due Gal o partenariati pubblico-privati ai sensi del comma 2 art. 44 Reg. Ue 1305/2013.

Tali soggetti sono individuati quali "partner effettivi" del progetto in quanto partecipano alla realizzazione delle attività, gestiscono il budget ad essi assegnato dal Piano finanziario e rispettano gli obblighi previsti a livello dei rispettivi PSR.

#### **Come partecipare**

La dotazione finanziaria complessiva dell'Operazione è pari a € 1.700.000,00 di cui: € 1.400.000,00 per progetti presentati da GAL lombardi capofila, fino ad esaurimento fondi, € 300.000,00 per la partecipazione di GAL lombardi a progetti di altre regioni o stati membri, in qualità di partner, fino ad esaurimento fondi. E' previsto un eventuale spostamento di fondi all'interno della dotazione finanziaria nel caso di mancato utilizzo o di economie accertate.

La spesa massima ammissibile per progetto riferita ai GAL lombardi aderenti è pari a € 400.000,00 di contributo pubblico.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/bando-misura-19-operazione-19.3.01>



## **Indennità compensativa di montagna: ammesse 4.969 domande per oltre 12,5 milioni**

Con decreto 9155 del 25 luglio 2017 è stato approvato l'elenco delle domande ammissibili a pagamento per l'anno 2017, riguardanti l'Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna, Operazione 13.1.01 del Psr.

A comunicarlo è l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, che riassume i numeri dell'Operazione "finalizzata a sostenere un'attività fondamentale come quella dell'agricoltura in montagna, strategica sia per la capacità di garantire occupazione che di tutelare il territorio dal rischio idrogeologico, tutelare la biodiversità e l'erosione dei suoli".

Complessivamente, prosegue l'assessore Fava, "sono state ammesse 4.969 domande di indennità, per un importo complessivo di aiuto richiesto di 12.501.383 euro, destinato a una superficie di 114.454,48 ettari. In termini di investimenti il 90% dei contributi richiesti riguarda le colture a prato e a pascolo". L'indennità annuale compensa gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna, per i maggiori costi di produzione e i minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola in montagna rispetto alle condizioni più favorevoli della pianura.

Riepilogando, le superfici e i premi richiesti per il 2017 riguardano: castagneti: 56,40 ha - 10.065 euro; frutteti: 1.088,82 ha - 181.343 euro; oliveti: 312,58 ha - 53.867 euro; pascolo: 80.940,47 ha - 8.413.693 euro; prato da vicenda: 5.802,78 ha - 478.556 euro; prato permanente: 22.650,98 ha - 2.766.020 euro; vigneti: 3.197,55 ha - 429.404 euro; vigneti terrazzati: 404,91 ha - 168.434 euro.

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR>

## **Assegnati i diritti regionali d'impianto vigneti 2017**

Regione Lombardia ha pubblicato l'elenco delle aziende alle quali sono stati assegnati i diritti d'impianto dei vigneti per il 2017.

Dalla comunicazione dell'assegnazione l'utilizzo delle autorizzazioni, ovvero il reimpianto, va effettuato entro 3 anni, in caso contrario sono previste sanzioni per l'azienda inadempiente.

È possibile comunque rinunciare all'assegnazione entro 10 giorni dalla comunicazione.

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/organizzazioni-comuni-di-mercato-ocm/ocm-vitivinicolo/rilascio-autorizzazioni-nuovi-impianti-2017/rilascio-autorizzazioni-nuovi-impianti-2017>

## **Agenzia del Demanio: online il bando di Cammini e Percorsi. In concessione 30 immobili pubblici**

È partita ieri, 26 luglio, la prima gara del progetto Valore Paese-Cammini e Percorsi, realizzato dall'Agenzia del Demanio, per assegnare 43 immobili pubblici in concessione gratuita per 9 anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da under 40.

Si tratta di case cantoniere, torri, ex caselli ferroviari e vari fabbricati distribuiti su tutto il territorio nazionale

Fino al prossimo 11 dicembre è possibile scaricare sul sito dell'agenzia del demanio il bando unico nazionale riguardante i 30 immobili di proprietà dello Stato in gara. Si tratta di case cantoniere, torri, ex caselli ferroviari e vari fabbricati distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Nei prossimi giorni anche gli altri enti locali coinvolti pubblicheranno sui rispettivi siti istituzionali i bandi dei 13 beni di loro proprietà inseriti nell'iniziativa.

Per partecipare alla gara è necessario presentare una proposta che non prevede l'offerta di un canone: la valutazione si baserà unicamente sugli elementi qualitativi del progetto presentato che dovrà essere coerente con la filosofia e le finalità del progetto Cammini e Percorsi.

Tutti la documentazione inerente al bando e gli approfondimenti al link: <http://www.agenziademanio.it/opencms/it/notizia/Cammini-e-Percorsi-online-il-primo-bando-nazionale-del-progetto>

### **Istat: crescita del 7,8% per il fatturato dell'industria alimentare**

Nel mese di maggio il fatturato di industrie alimentari bevande e tabacco segna un aumento del 7,8% su base annua. È quanto rileva l'Istituto nazionale di statistica- Sempre a maggio nell'industria, si rileva un significativo incremento congiunturale del fatturato, +1,5%, che riporta l'indice sui livelli alti registrati a dicembre 2016.

Maggiori approfondimenti al link:

<http://www.istat.it/it/files/2017/07/fonw1705.pdf?title=Fatturato+e+ordinativi+dell%E2%80%99industria+-+25%2Fflug%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

### **Dati positivi per l'import/export agroalimentare nella comunità europea**

Il valore totale delle esportazioni comunitarie a maggio 2017 è aumentato del 9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, soprattutto per prodotti destinati a Stati Uniti, Cina, Giappone, Hong Kong, Russia e Korea.

È quanto reso noto dalla Commissione europea, che ha pubblicato nei giorni scorsi un resoconto dell'andamento di import ed export agroalimentare Ue.

In particolare tra giugno 2016 e maggio 2017, le esportazioni agroalimentari del vecchio continente hanno raggiunto un valore di 131,8 miliardi di euro, con un aumento del 2,6%, rileva l'esecutivo comunitario, informando che "nonostante una riduzione delle esportazioni di carne di maiale tra marzo e maggio 2017, le esportazioni sono aumentate del 17% nel corso dell'ultimo anno. La maggiore crescita delle esportazione, precisa la Commissione, ha riguardato i settori del vino, degli alimenti per l'infanzia, degli acidi grassi e del latte in polvere.

Il rapporto completo, in lingua inglese, è consultabile al link:

[https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/trade-analysis/monitoring-agri-food-trade/2017-05\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/trade-analysis/monitoring-agri-food-trade/2017-05_en.pdf)

### **Pomodoro da industria, al Nord le superfici coltivate calano del 7,5%**

Si attesta a 36.707 ettari la superficie coltivata a pomodoro da industria nell'Italia settentrionale nel 2017: il 7,5% in meno rispetto all'anno precedente. Le superfici effettive rispetto a quelle contrattate a inizio campagna sono poi calate del 2,5%. Nonostante ciò quelli coltivati a biologico sono passati dai 1.316 ettari del 2016 ai 2.310 ha di quest'anno, ovvero il 6,6% delle superfici effettive delle Op associate.

Sono i dati diffusi dall'Organizzazione interprofessionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia che specifica: "l'Emilia Romagna è la regione dove il pomodoro da industria è più diffuso, dal momento che interessa una superficie di 24.866 ettari a cui seguono i 7.494 della Lombardia, i 2.121 del Veneto e i 2.029 del Piemonte. Qualora si voglia vedere nel dettaglio i dati delle varie province la classifica è questa: Piacenza: 10.003 ettari; Ferrara: 6.177; Parma: 4.666; Mantova: 3.963; Cremona: 2.102; Ravenna 1.929; Alessandria: 1.821; Reggio Emilia: 993; Rovigo: 895; Verona: 780 e Modena: 729".

<http://www.oipomodoronorditalia.it/>

### **Progetto di recupero low cost per l'Ortomercato di Milano. Due capannoni con 214 punti vendita**

L'Ortomercato di Milano, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Lombroso gestito dalla società Sogemi, potrebbe essere presto oggetto di un'opera di restauro "low cost" per riportare la struttura edificata negli anni Sessanta alla sua corretta e sicura funzionalità.

È quanto riporta il quotidiano Repubblica e riprende il portale Fruitbookmagazine.it.

Sogemi ha infatti presentato un progetto, più minimale rispetto ai precedenti, che punta a ripristinare la parte di funzionalità industriale dell'Ortomercato, che rappresenta il primo polo distributivo nel settore agroalimentare in Italia. Se andrà in porto, continua Repubblica, in via Lombroso sorgeranno due capannoni, vicini a quelli da smantellare, con 214 punti vendita (divisi tra circa 100 aziende) su 84mila metri quadri di superficie coperta.

Ci saranno tutti gli impianti tecnologici necessari e un'ulteriore piattaforma logistica nell'area verde dove le scorse estati si è svolto il festival Market sound. Con poco meno di 90 milioni di euro verranno realizzate tutte le strutture, tranne gli allestimenti interni (a carico dei grossisti) e un impianto fotovoltaico con le ricariche per i furgoni elettrici che faranno le consegne in città.

Tra i vari progetti per il rilancio della struttura, anche per ricollocare il personale che non sarà più necessario con le nuove tecnologie, si pensa anche a un servizio di consegne a domicilio. L'articolo è consultabile integralmente al link:

[http://www.fruitbookmagazine.it/ortomercato-di-milano-al-via-il-progetto-di-riqualificazione-low-cost/?lipi=urn%3Aurn%3Apage%3Ad\\_flagship3\\_feed%3BjkPMqqJDRLWsKi8WMSfG%2BQ%3D%3D](http://www.fruitbookmagazine.it/ortomercato-di-milano-al-via-il-progetto-di-riqualificazione-low-cost/?lipi=urn%3Aurn%3Apage%3Ad_flagship3_feed%3BjkPMqqJDRLWsKi8WMSfG%2BQ%3D%3D)

## PIANETA CIA

### **La Cia in Marocco per avviare progetti e partnership con istituzioni e imprese**

Conoscere le opportunità di collaborazione con le istituzioni e le imprese marocchine per avviare progetti e modelli di business con le aziende italiane in campo agricolo e ambientale. Questo l'obiettivo della prima missione in Marocco di Cia-Agricoltori Italiani, che segna anche l'avvio della partnership produttiva con Isiamed, l'Istituto italiano per l'Asia e il Mediterraneo.

La delegazione è stata guidata dal presidente nazionale della Cia Dino Scanavino e dal presidente di Isiamed Gian Guido Folloni, insieme al responsabile Ufficio del presidente, Relazioni esterne e territoriali della Confederazione Alberto Giombetti e alla responsabile dell'Ufficio Internazionale Cristina Chirico.

La missione rientra in un progetto di consolidata azione di diplomazia digitale, partita su invito dell'ambasciatore del Regno del Marocco a Roma Hassan Abouyoub, per far conoscere una realtà che ha un Pil consolidato positivo e un concreto piano di investimenti nel settore dell'innovazione agroalimentare strutturato da un sistema finanziario ed economico che lo pone come *hub* principale per il mercato del continente africano.

Focus della missione la possibilità di collaborazione tra aziende nazionali e marocchine sul fronte della commercializzazione dei prodotti agricoli e per la produzione di energie da biomasse nel continente africano. Prossimo step del progetto la costruzione del primo modello digitale italiano dell'agroalimentare che integra innovazione e relazioni internazionali per le aziende italiane. A questa missione esplorativa, infatti, ne seguirà una imprenditoriale nei prossimi mesi.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

### **Su Vita.it l'esperienza di Cascina Forestina, esempio virtuoso di agricoltura sociale**

Inserita in un'area protetta, caratterizzata da un reticolo di rogge e fontanili, Cascina Forestina di Cislano (MI) è un esempio di azienda dedicata all'agricoltura sociale.

Situata alle porte di Milano, nel Parco Agricolo Sud, all'interno del Bosco del Riazzolo, l'impresa agricola associata alla Cia realizza diverse iniziative didattiche e di inclusione lavorativa per immigrati e persone con disabilità.

Un articolo pubblicato sul sito Vita.it descrive in maniera dettagliata ed approfondita l'attività di Cascina Forestina che, fondata nel 1995 come azienda individuale, dal 2015 è società semplice agricola di Reverdini e Sebastiano Canavesio.

"Siamo entrambi del 1965 e ci siamo costituiti in società proprio per avere più forza e sostenere le nostre azioni in difesa della biodiversità", ha raccontato a Vita.it il referente Niccolò Reverdini.

L'agricoltura biologica del resto ha caratterizzato la produzione della Forestina, così come la difesa di razze autoctone come la Bovina Varzese e il Pollo Milanino, razze in via d'estinzione.

L'agriturismo, la vendita diretta ai consumatori attraverso i Gas (Gruppi di acquisto solidale) e l'attenzione al rapporto tra paesaggio rurale e tradizione letteraria non sono che i primi passi per una presa di coscienza che ha portato Reverdini ad abbracciare nel 2013 diverse attività incentrate sull'integrazione e l'inserimento lavorativo dei migranti e l'alternanza scuola-lavoro con una particolare attenzione ai ragazzi con disabilità cognitiva.



Il sito Vita.it raccoglie anche le testimonianze dirette di chi ha vissuto esperienza di Cascina Forestina che rappresenta indubbiamente un esempio virtuoso di agricoltura sociale che arriva dal milanese.

L'articolo è consultabile integralmente al link:

<http://www.vita.it/it/story/2017/07/10/alla-forestina-nei-campi-si-coltiva-laccoglienza/138/>

\*\*\*

**L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo**

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)**

**Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.